

Ora il Bagnaia è davvero corsaro

Passa 3-0 sul campo del Pietrafitta ed è secondo in classifica

PIETRAFITTA: Bacecci, Fumi, Della Ciana, Dorillo, (22' st Calana), Minestrini, Giombetti, Jaho, (32' st Quintavalle), Villa, (37' st Cardaioli A.), Minciotti, Giovannini, (22' st Pettini), Cardaioli F.. All. Alunni

BAGNAIA: Caparucci, Iacchetti, (33' st Mariotti M.), Carciani, Iacucci, Banditelli, Savino (22' st Pintus), Barberini, (33' st Tromboni), Soli (27' st Mariotti G.), Tilli, Gatti, Mangialasche. All. Giovi

ARBITRO: Fiordi di Perugia

RETI: 7' st Tilli, 15' st Mangialasche, 43' st Bacecci (aut)

PIETRAFITTA - Rimanere schiacciati dall'onda d'urto dell'"Arancia Meccanica" sotto le mentite spoglie del Bagnaia non è, di per se stessa, una cocente umiliazione da sottobosco nebuloso. Però, la sostanza delle cose ci consegna un Pietrafitta che si ritrova tre ceffoni nella bisaccia ed una intermittenza del cuore che farebbe impallidire anche il più scafato degli emuli di Proust. Disegnato col compasso tattico, questo match vede da una parte un Bagnaia ecumenico e tosto, con idee ben piantate nella zucca e buoni solisti in grado di scompaginare la pariglia, mentre sul lato opposto si assiste ad una lenta evapo-

ca lettura. I locali, infatti, cominciano a spronbattuto e le pirandali scannature di classifica sembrano azzerarsi, anche perchè l'elegante

mulinare di Minciotti si prende tutte le luci della ribalta. Il centravanti tiene in stato d'angoscia la retroguardia arancio-nera: al 21', gira

un cortometraggio sulla fulminea vibrata col mancino, ma Caparucci si distende e smanaccia oltre la traversa; al 44', altro giro, altro re-

galo, con un movimento in carta carbone ed il destro demoniaco che, stavolta, decide di lasciare le penne proprio sulla sbarra, che ancora trema di paura.

Nel mezzo, al 32' il Bagnaia denota segni di esistenza, grazie ad un maligno sinistro di Carciani su punizione, con la sfera che si specchia sul fondo per pochi pollici. La ripresa inizia col Pietrafitta sugli scudi ed il merito è di Jaho, sgusciantone furetto di nobile prestigio, abile nel confezionare, al 51' un destro spumeggiante, che costringe Caparucci ad un intervento da "santo subito". I locali ripongono in soffitta le bollicine, permettono al Bagnaia di ballare sulle punte e tuona uno scroscio improvviso di locuste: apre il rubinetto Tilli, al 52', un serpente a sonagli che strangola di finte la difesa locale, prima di dare alle stampe un destro chirurgico. Il dado è tratto ed anche Mangialasche partecipa al veglione, vidimando il raddoppio al 60' con un tocco a qualche centimetro dal gesso. L'epitassio, all'88' contiene nel proprio nucleo le impronte digitali del paradosso, perchè una virgola impazzita da carambola, filotto, tutti in buca, rimbalza sul malcapitato Bacecci, per poi finire in porta, lemme lemme.

Lente d'ingrandimento

Giovi e l'eterna ghirlanda di brillanti

Giovi accarezza furtivamente la sua ombra, ma non ha più il diritto di toccarla. In margine ad un testo implicito, anche se si è proletari senza rivoluzione, ci si può accontentare di abitare sulle fronde di una classifica che ti sorride a fari spenti, tanto la coerenza e la continuità di rendimento, alla fin fine rendono sempre giustizia. Quindi, tanto di cappello a Giovi e complimenti vivissimi per aver cesellato un Bagnaia in grado di codificare il match come un gatto sornione, che prima ti fa le fusa da sotto i baffi e poi ti

graffia con un guizzo che non ammette repliche. Il Pietrafitta si mostra ai fedeli solo per un tempo, poi l'attacco arancione spazzola trame a velocità supersonica, facendo salire sulle nuvole i vari Tilli, Gatti, e Mangialasche, trottole in moto perpetuo che si incatenano all'area di rigore e poi lasciano sul collo canini da vampiro. Il bel gioco paga sempre in moneta sonante e questo Bagnaia si candida seriamente per stupire ancora.

Paolo Puno